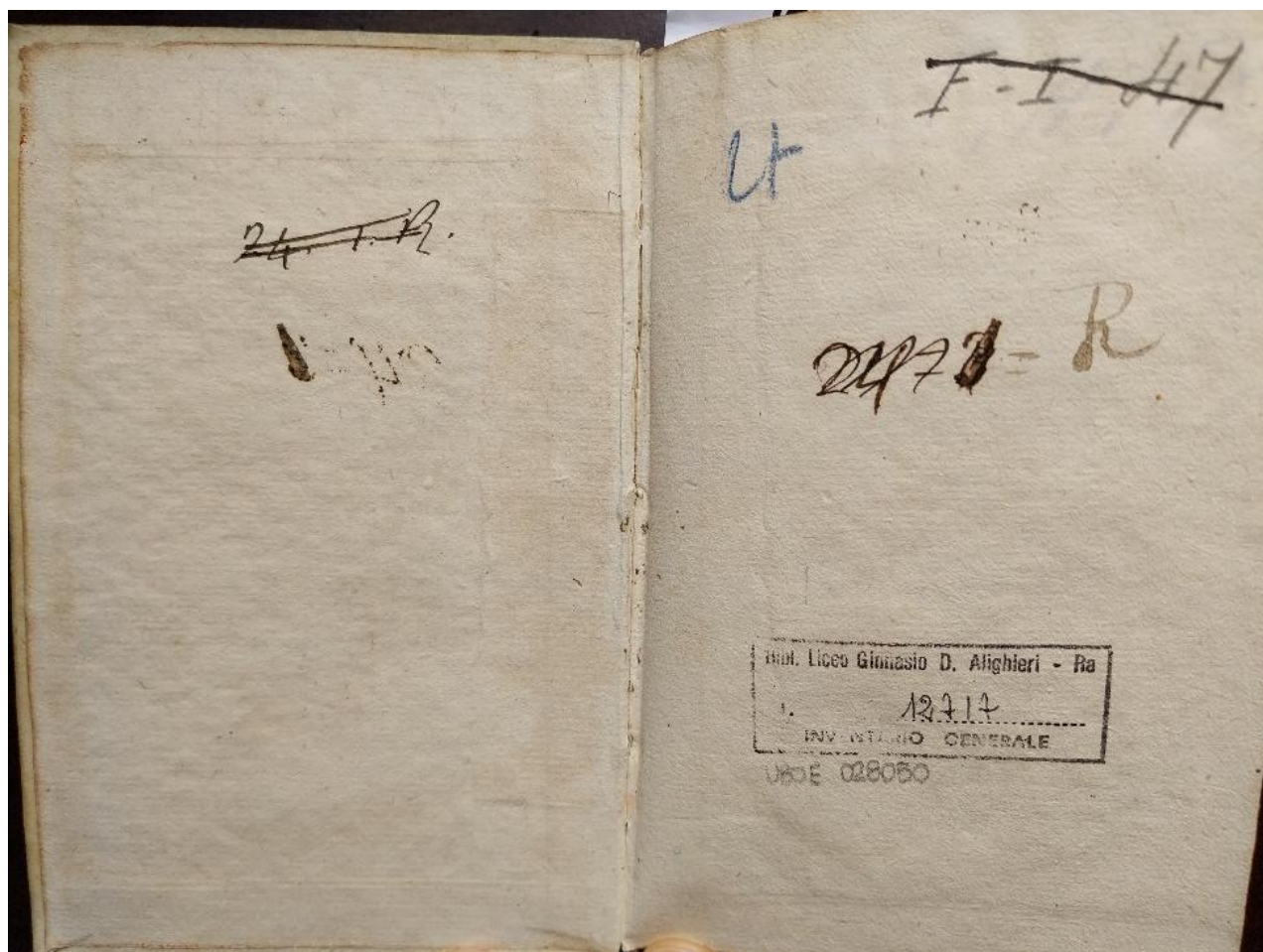


Autore	Costantino Lascaris
Autore secondario	Aldo Manuzio
Titolo	<i>Constantini Lascaris Byzantini Grammaticæ compendium. Adiectis in fine quibusdam opusculis, ad graecæ linguæ scientiam aptissimis.</i>
Frontespizio o incipit	<i>Constantini Lascaris Byzantini Grammaticæ compendium. Adiectis in fine quibusdam opusculis, ad graecæ linguæ scientiam aptissimis. Cum latina interpretatione e regione apposita, ut conferri a quouis tyrone possint</i> (Compendio di grammatica di Costantino Lascaris bizantino. Adattissimo agli studiosi di lingua greca con aggiunti in calce alcuni opuscoli. Con traduzione latina a fronte affinché possano essere confrontate da qualsiasi alunno) Segue una marca: un delfino che si attorce a un'ancora, con la didascalia <i>Aldus</i>; Manuzio aveva ricavato questo emblema da una moneta romana donatagli dal Bembo: su una faccia era il profilo di Tito Vespasiano con un'iscrizione, sull'altra un'ancora, alla cui asta si avvolgeva un delfino]. Vi sono indicazioni relative al luogo e alla data di stampa: <i>apud Paulum Manutium, Aldi frater. Venetiis, MDLVII</i> (1557)
Colofone	<i>Venetiis apud Paulum Manutium, Aldi frater M.D. LVIII</i>
Editore	Paolo Manuzio
Luogo di pubblicazione	Venezia
Anno di pubblicazione	1564
descrizione	In 8°; 218 c filigrana in alto presso la piegatora
impronta	n-o- *-*. n-e- niQu (3) 1564 (R)
Note dell'esemplare	Il volume si presenta gravemente danneggiato e bisognoso di consolidamento nelle ultime pagine, in parte lacunose. Nel frontespizio timbro della Biblioteca Comunale di Ravenna e della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri con numeri di inventario 3749 e 12717. Nel frontespizio e nelle pagine precedenti antichi numeri di catalogazione. Catalogo beni storici n. 83
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotecheromagna.it/opac/resource/constantini-lascaris-byzantini-grammatic-compendium-adiectis-in-fine-quibusdam-opusculis-ad-graec-li/RAV1321180
Notizie sull'autore	Costantino Lascaris [1434-1501], celebre filologo e umanista, si distinse come uno dei primi sostenitori della rinascita della lingua greca antica in Italia, e si formò sotto l'egida di Giovanni Argiropulo, eminente erudito rinascimentale. Catturato durante la caduta di Costantinopoli -il 29 maggio 1453-, trascorse anni di peregrinazioni attraverso terre e mari greci [Fere, Rodi, Creta], prima di stabilirsi a Milano nel 1458. A Messina, ultima roccaforte siciliana del greco antico, contribuì attivamente alla diffusione e alla trascrizione di opere classiche, lasciando un'impronta indelebile nella produzione manoscritta. Nel contesto culturale messinese, Lascaris condivise la scena con figure eminenti come il pittore Antonello, contribuendo alla sua celebrità europea. Tra i suoi successi più illustri, il rinvenimento della Gigantomachia di Claudiano lo consacrò come una figura di spicco nel mondo accademico: numerosi giovani, tra cui Giorgio Valla e Pietro Bembo, affollarono le sue lezioni, desiderosi di apprendere dalle sue competenze. Lascaris si trovò ad affrontare la sfida della scarsità di copisti competenti; molti non comprendendo il greco, si limitavano a copiare senza comprensione le antiche scritture, segnalandole con la frase latina "Graecum est; non legitur" (è greco, non si legge). Grazie

	al contributo inestimabile di Lascaris e di altri umanisti di origine greca, la lingua greca antica guadagnò un ruolo centrale nella formazione classica, posizione che conserva ancora oggi.
Notizie sull'opera	Il compendio, con testo a fronte latino e greco, offre una trattazione completa e sistematica della lingua greca antica. Diviso in varie sezioni, il volume copre tutti gli aspetti fondamentali della grammatica greca, inclusi la morfologia, la sintassi e la fonologia. La sezione morfologica si apre con la <i>Περί διαίξεως τῶν γραμμάτων</i>, cui seguono le spiegazioni sui nomi, sui generi, sui numeri, sui casi e altre. Dopo la trattazione delle declinazioni, comprese le analisi sui fenomeni di contrazione, si arriva a spiegare i verbi, in tutti i modi, i temi e le persone; non mancano coniugazioni complete, anche per tutti i casi dei participi. Anche i pronomi e gli avverbi risultano ben spiegati. I fenomeni di accentazione e la descrizione delle preposizioni, con relativi esempi terminano la prima parte del compendio. Segue poi una sezione, intitolata <i>De passionibus dictionum, ex scriptis grammatici Tryphonis</i>, cioè il <i>Περὶ παθῶν τῶν λέξεων</i>, attribuito a Trifone di Alessandria, I secolo d.C. Dopo un breve proemio, a pagina 117, si apre il libro secondo, <i>De denominatione verborum, & generali constructione secundum antiquos</i>; ricchissimi sono gli esempi, che spiegano i fenomeni, soprattutto fonetici. Vengono, ad esempio, trattati i tempi verbali, i modi, le voci e le loro forme irregolari o particolari in modo più approfondito. Nel libro terzo, <i>Constantini Lascaris Constantinopolitani prooemium de nomine et verbo</i>, risulta particolare la disposizione di frasi interrogative, che simulano gli esercizi necessari agli studenti per apprendere la lingua greca; vengono analizzati argomenti di sintassi avanzata, la prosodia greca, la formazione dei composti e delle parole, nonché la discussione di eccezioni e casi speciali nella struttura della lingua. Nel <i>De Graecarum proprietate linguarum, ex scriptis de arte Ioannis Grammatici</i>, cioè Giovanni Filopono (ca. 490–570), che segue l'ultimo libro precedentemente citato, sono approfondite le peculiarità dei dialetti greci, prendendo in esame ogni regione linguistica, da quella eolica a quella attica. Questo è completato dal <i>De dialectis quae apud Homerum</i> dello pseudo Plutarco. Segue poi la cosiddetta <i>Tabula Cebetis</i> (Κέβητος Θηβαίου Πίναξ), un dialogo filosofico, di contenuto prevalentemente cinico stoico e d'intenzione neopitagoreizzante. La Tavola era impiegata, soprattutto, per la sua semplicità sintattica, come primo avviamento allo studio del greco. Il testo esprime l'idea che la vera cultura si raggiunge attraverso l'autarchia, l'indifferenza e il disinteresse per le cose che non sono né bene né male in sé stesse: ogni altra forma di conoscenza viene considerata falsa cultura. L'etica proposta richiama l'orientamento cinico-stoico di Epitteto, tuttavia, si sottolinea che la crisi etica sorge quando l'agire umano è privato di ogni motivo di interesse. In questo contesto, la disistima per le scienze particolari si attenua, considerandole come possibili strumenti di introduzione alla vera cultura. Questa sezione potrebbe essere inclusa nell'opera di Lascaris per offrire agli studenti un'ampia visione della cultura e della filosofia greca antica, oltre a fornire un contesto storico e intellettuale per la comprensione della lingua greca. La parte seguente è un'appendice della prima edizione della grammatica che è la prima opera stampata da Aldo Manuzio (1495), con la sua prefazione, <i>l'Alphabetum Graecum</i>, seguito da alcune letture per gli studenti principianti: <i>l'Oratio Dominica</i>, cioè il <i>Pater noster</i>, la <i>Salutatio angelica</i>, il <i>Symbolum apostolorum</i> (in realtà il testo è quello del Niceno-costantinopolitano), il primo capitolo del Vangelo di Giovanni, i <i>Versi aurei</i> attribuiti a Pitagora, le <i>Sentenze</i> dello Pseudo Focilide e un'illustrazione dei verbi atematici dalla grammatica di Urbano Bolzanio (il bellunese Giovanni Pietro Bolzani Dalle Fosse noto anche come Pietro Valeriano, 1477-1558), stampata da Aldo nel 1498.

Esemplare on line	https://books.google.it/books?vid=IBNR:CR000748955&redir_esc=y
Diffusione	Nel catalogo Opac sono censiti 41 esemplari (compreso quello del Liceo Alighieri) in 37 biblioteche https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/index/7/ITICCUUBOE028050?fieldvalue%5B1%5D=lascaris+compendium&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&struct%3A1001=ricerca.parole_almeno_una%3A%40or%40&count_nolet=&_id=generated_id_231&formato_elet= Il catalogo Edit 52 indica 51 biblioteche italiane oltre alla British Library https://edit16.iccu.sbn.it/resultset-titoli/-/titoli/detail/CNCE028021?core=titoli&fieldstruct%5B1%5D=ricerca.parole_tutte%3A4%3D6&fieldvalue%5B1%5D=lascaris%20compendium&fieldaccess%5B1%5D=Keywords%3A1016&item_nocheck%3A9003%3Atipo=E&
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/costantino-lascaris_%28Dizionario-Biografico%29/ https://it.wikipedia.org/wiki/Costantino_Lascaris https://www.libreriauniversitaria.it/costantino-lascaris-presti-messinesi-espro/libro/9788892619241 https://www.universome.eu/2017/07/12/lascaris-la-rinascita-italiana-del-greco/ https://www.academia.edu/11102648/L_eredito_C3%A0_di_Costantino_Lascari_a_Messina_nel_primo_500_in_In_nobili_civitate_Messanae_Contributi_alla_storia_delleditoria_e_della_circolazione_del_libro_antico_in_Sicilia_atti_del_convegno_di_Montalbano_Elicona_Messina_27_28_maggio_2011_Messina_2013_121_63 http://www.egramma.it/eOS/index.php?id_articolo=3842



CONSTANTINI
LASCARIS BYZANTINI
GRAMMATICAE
COMPENDIUM.

Adiectis in fine quibusdam opuscu-
lis, ad græcæ linguæ scien-
tiam aptissimis.

Cum latina interpretatione è regione
apposita, ut conferri à quo-
vis tyrone possint.

H III

22



AL

DVS

6749

INVENTARIO
GENERALE

Apud Paulum Manutium, Aldi F.
VENETIIS, MD LVII.



ΕΠΙΤΟΜΗ ΤΩΝ ΟΚΤΟ ΤΟΥ ΛΟΓΟΥ
μερῶν, καὶ ἄλλων τινῶν ἀναγκαίων, συλ-
λεθείσα παρὰ
Κωνσταντίνου Λασκάρους τοῦ Βυζαντίου.

ΠΕΡΙ ΔΙΑΙΡΕΣΕΩΣ ΤΩΝ
γραμμάτων.

ΒΙΒΛΙΟΝ ΠΡΩΤΟΝ.



Ράμμα ἐστὶ μέρος ἐλάχιστον φωνῆς ἀδιαίρε-
τον. εἰσὶ δὲ γράμματα εἰκοσιτέσσαρα. α β
γ δ ε ζ η θ ι κ λ μ ν ξ ο π ρ σ τ ϕ χ ψ. τέ-
των φωνήεντα ὡς ἐπὶ α. αὐτὰ μὲν μικρὰ, ὡς
φίλων, καὶ ὡς μέγα, ὡς φιλόν, καὶ δεκάεπτα.
β γ δ ζ θ κ λ μ ν ξ π ρ σ τ ϕ χ ψ. τὰ δὲ φωνήεντων μα-
κρὰ μὲν δύο, ἡ καὶ ὡς μέγα. αὐτὰ δὲ δύο, ὡς φιλόν καὶ ο
μικρὸν. δίχρωνα δὲ τρία, α ι υ. ἐξ ὧν τρεῖς ἄλλοι κυρίως μὲν
ἐξ γίνονται, αἰ, αἰ, αἰ, αἰ, αἰ. καταχρηστικῶς δὲ τέσσαρες,
α η ϖ γ. τῶν δὲ συμφώνων, ἡμίφωνα μὲν ὅκτω, ζ ξ ψ λ μ
ν ρ σ. ὧν διπλὰ μὲν τρία, ζ ξ ψ. ἀμετάβολα δὲ τέσσαρα,
λ μ ν ρ. ἄφωνα δὲ ἑννέα, β γ δ, κ π τ, θ φ χ. ὧν φίλα μὲν
τρία, κ π τ. δασέα δὲ τρία, θ φ χ. μέσα δὲ τρία, β γ δ.
ἐκ τῶν διχημένων δὲ τῶνδε γραμμάτων αἱ συλλαβαὶ γί-
νονται, οἷον πε. ὅθεν αἱ λέξεις, οἷον πέτρος. ἐξ ὧν ὁ λό-
γος, οἷον ὁ πέτρος ἀναγινώσκει.

ΠΕΡΙ ΣΥΛΛΑΒΗΣ.

Συλλαβὴ ἐστὶ σύλληψις τοῦλάχιστον δύο γραμμάτων·
καταχρηστικῶς δὲ καὶ τὰ φωνήεντα συλλαβαὶ λέγονται·
διαίρεται δὲ ἡ συλλαβὴ εἰς τρία. εἰς μακράν, οἷον ἥρας·
εἰς βραχείαν, οἷον λόγος. εἰς κοινὴν, οἷον ἄρης.

4 2 ΠΕΡΙ



H III

22

DE VIRB. IN M

Περὶ τοῦ τέθνημι οὐ φονεῖται.

tionem quā

Περὶ τῆς ἐσαΐην καὶ ἀφ' ἐσαΐην.

DE VERB. IN M.



N° 0749
INVENTARIO
GENERALE